

Deve l'UE sviluppare maggiore resilienza in tempi di sfide globali?

Cari partecipanti,

benvenuti ai Parlamenti Europei delle Case. Siamo felici che siate qui con noi.

Il 2024 è un anno speciale, l'Europa elegge un nuovo Parlamento. Queste elezioni saranno, simili al 2019, molto decisive e avranno un ruolo enorme per la democrazia in tutta l'Unione Europea.

E quindi siamo anche noi coinvolti: cambiamenti climatici, guerre, migrazioni, carenza di personale qualificato, inflazione... notizie positive sono diventate rare. Al contrario, la frustrazione all'interno della popolazione sta crescendo. Ci troviamo in una "polycrisis": in Europa si diffondono preoccupazione e impotenza, molte persone sono deluse dalla politica e la criticano. Circa il 51% dei cittadini dell'UE è insoddisfatto dello stato della democrazia e oltre il 40% dei cittadini dell'UE non ha fiducia nelle istituzioni dell'UE. Ben il 64% delle persone nell'Europa dell'Est non si fida dell'UE, che è il valore più alto in tutta l'Unione Europea.

La democrazia europea è gravemente sotto pressione: mentre potenze autoritarie come Russia e Cina mettono alla prova le società libere e democratiche dell'Europa dall'esterno, all'interno l'UE combatte con crescente polarizzazione, scetticismo verso la democrazia, egoismi nazionali e un senso di alienazione dei cittadini nei confronti dei politici.

Ma dalle crisi si possono anche trarre insegnamenti, estrarre punti di forza e crescere insieme. Con questo nono round dei Parlamenti Europei delle Case, mettiamo quindi in discussione il tema della "Resilienza Europea" e offriamo l'opportunità di riflettere: l'UE dovrebbe sviluppare maggiore resilienza in tempi di sfide globali?

Vi invitiamo a discutere e dialogare su tre importanti domande riguardanti la resilienza europea. Come in un parlamento, inizierete discutendo insieme su ciascuna domanda e successivamente potrete votare individualmente. I risultati ottenuti si uniranno a quelli dei numerosi altri Parlamenti Europei delle Case che si terranno contemporaneamente in diversi paesi europei, per creare un quadro di umore europeo complessivo che verrà successivamente discusso con i politici dell'UE.

Buona riflessione, discussione e voto. Siamo ansiosi di sentire il vostro contributo al futuro della democrazia europea.



È così che funziona il vostro Parlamento europeo:

- 1) Incontrarsi in un gruppo di 3-8 persone. Può essere online, ma anche analogico, a casa, in un caffè o in un altro luogo.
- 2) Nominare un moderatore che guidi il dibattito e si assicuri che tutti abbiano voce in capitolo. Infine, questa persona registra i risultati sul foglio di discussione.
- 3) Discutete le domande una per una, documentate i risultati, caricatele su Open Petition o inviateci un'immagine/documento PDF di questo foglio di risultati a ehp@pulseofeurope.eu entro il 9 giugno 2024.

Iniziamo:

- 4) In primo luogo, leggete insieme la domanda generale e condividete le vostre riflessioni di base su di essa (massimo 10-15 minuti). Queste possono già essere annotate nel riquadro.

L'UE dovrebbe sviluppare una maggiore resilienza in tempi di sfide globali?

- 5) Discutete ora le tre proposte concrete di riforma. Tempo consigliato: 15-30 minuti per ciascuna.

Il moderatore del vostro turno di discussione legge le informazioni di base sulla rispettiva proposta di riforma e le relative argomentazioni pro e contro. Discutete insieme la proposta di riforma: cosa ne pensate? Siete (più) favorevoli o contrari? Importante: inserite i risultati del voto come parte di una valutazione su una scala da 1 a 10 e aggiungete argomentazioni interessanti o ulteriori prospettive emerse durante il dibattito! Evidenziate anche gli argomenti a favore e contro che sono stati particolarmente convincenti nel gruppo.

Domanda 1:

L'UE dovrebbe investire nelle capacità di difesa europee al punto da poter agire in modo indipendente nei conflitti militari?

Sfondo:

Non solo la guerra in Ucraina, ma anche il conflitto in Medio Oriente e molte altre crisi nel mondo dimostrano che la pace non può essere data per scontata. Un confronto globale mostra che, sebbene gli Stati dell'UE investano molto denaro nella difesa, la loro capacità di difesa è bassa in caso di crisi. Il sostegno militare degli Stati Uniti è stato finora indispensabile per l'Europa e l'Ucraina. Tuttavia, in vista delle elezioni presidenziali americane di fine anno, non è assicurato un ulteriore sostegno, per cui si rischia una situazione in cui la difesa e la capacità militare di un'Europa libera non sono più garantite e l'ordine internazionale e tutti gli Stati europei non sono pienamente sicuri.

Argomenti-Pro	Argomenti-Contra
La probabilità che gli Stati Uniti non siano disposti a sostenere militarmente i Paesi europei e che smantellino gradualmente il loro ombrello di difesa militare è aumentata in modo significativo.	La divisione dei ruoli tra l'UE (soft power) e la NATO (hard power), che in passato ha avuto successo, sarà compromessa se l'UE assumerà compiti simili a quelli della NATO, il che potrebbe portare a conflitti nelle responsabilità e anche con i partner internazionali.
Una capacità militare indipendente di agire è il prerequisito affinché l'UE sia percepita come un attore globale e solido su un piano di parità e non sia ricattata dagli autocrati.	La necessità di armamenti aumenta la tentazione di risolvere prematuramente i conflitti con la forza armata e indebolisce gli sforzi per garantire la pace con mezzi non militari.
L'impegno degli Stati membri nei confronti dell'UE aumenta, contribuendo a rafforzare l'identità europea e la comunità europea. Aumenta anche la probabilità di pace in Europa.	Le spese aggiuntive necessarie per le forze armate danneggeranno il tessuto sociale degli Stati membri. Sono possibili aumenti massicci della spesa, che porteranno a un ulteriore indebitamento.

Qui c'è spazio per ulteriori argomenti o idee emerse durante la discussione:

Ora segnate gli argomenti più importanti e significativi per voi.

Si prega di inserire qui i risultati del voto dei membri del gruppo (su una scala da 0 = per niente a 10 = sì, assolutamente).

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Conot voti											

Domanda 2:

Si dovrebbe introdurre nell'UE un servizio obbligatorio (ad esempio, difesa, sociale, ambientale) che possa essere svolto in tutti gli Stati membri?

Sfondo:

Per molti giovani, completare un anno di volontariato, sia esso sociale o ecologico, o un programma di servizio volontario, è una parte importante della loro vita, ad esempio per acquisire un'esperienza importante per il resto della loro vita dopo aver lasciato la scuola. Molti vogliono anche dare un contributo importante alla società all'estero e sviluppare la propria personalità passo dopo passo. Tuttavia, questo servizio non è ancora obbligatorio. Molti diplomati proseguono direttamente gli studi o svolgono un apprendistato dopo il diploma, e i requisiti e le condizioni variano anche all'interno dell'UE. Alcuni Paesi hanno programmi sponsorizzati dallo Stato, mentre altri sono gestiti da organizzazioni no-profit o ONG.

Argomenti-Pro	Argomenti-Contra
La coesione sociale e l'identità europea verrebbero rafforzate dai giovani che conoscono altri Paesi dell'UE e incontrano europei di diversa estrazione sociale e nazionalità.	Un apparato amministrativo ancora da costruire, i costi finanziari e organizzativi per l'UE (infrastrutture, stipendi, organizzazione, servizi nazionali, ecc.) aumentano il rischio di ulteriore burocrazia e costi aggiuntivi.
I giovani possono essere incoraggiati nel loro sviluppo personale e allo stesso tempo imparare a impegnarsi nella società. Inoltre, acquisiscono un'esperienza importante per il loro orientamento professionale.	La libertà personale nella pianificazione della vita individuale è limitata. Inoltre, la formazione professionale rischia di essere ritardata.
Il servizio obbligatorio può essere svolto in molti settori e va oltre l'equivalente del volontariato sociale. Le capacità e i desideri individuali possono essere realizzati e presi in considerazione con maggiore chiarezza.	Un servizio di questo tipo, che includa un'esperienza all'estero, potrebbe far sì che soprattutto i giovani, motivati e capaci, possano conoscere i vantaggi di altri Stati membri dell'UE, il che potrebbe portare a migrare verso Stati UE "più attraenti".

Qui c'è spazio per ulteriori argomenti o idee emerse durante la discussione:

Ora segnate gli argomenti più importanti e significativi per voi.

Inserite qui i risultati del voto dei membri del gruppo (su una scala da 0 = per niente a 10 = assolutamente sì).

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Conto Voti											

Domanda 3:

L'UE deve accelerare la trasformazione verde nei settori dell'energia, della mobilità e dell'agricoltura?

Sfondo:

La protezione del clima e dell'ambiente sono due temi molto discussi e molto controversi che hanno attirato ulteriore attenzione, anche a causa delle numerose manifestazioni e proteste. Con il Green Deal, la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha presentato una proposta ambiziosa per una maggiore protezione del clima e dell'ambiente. Ma è sufficiente? Nonostante gli obiettivi ambiziosi dell'accordo, è importante notare che siamo al di sotto dell'obiettivo globale di un aumento della temperatura di 1,5 gradi. La "trasformazione verde" mira a rimodellare l'economia, la società e l'ambiente in modo sostenibile per affrontare le sfide ambientali e creare un futuro per tutti. Questa trasformazione mira a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, a minimizzare il consumo di risorse naturali, a ridurre l'inquinamento e a combattere il cambiamento climatico. Gli obiettivi della trasformazione verde sono, ad esempio, la transizione energetica con la promozione delle energie rinnovabili, un'economia sostenibile, la protezione dell'ambiente e la giustizia sociale. La trasformazione verde è quindi un processo multidimensionale che richiede decisioni politiche, innovazioni tecnologiche, cambiamenti nel comportamento dei consumatori e cooperazione a livello internazionale. È parte integrante del tentativo di raggiungere uno sviluppo sostenibile e di affrontare le sfide del cambiamento climatico e del degrado ambientale.

Argomenti-Pro	Argomenti-Contra
L'aggravarsi della crisi climatica richiede un'azione rapida ed efficace per limitarne le conseguenze.	L'efficacia delle misure dell'UE in materia di sviluppo climatico è limitata se gli altri principali Stati "inquinatori" non ne seguono l'esempio.
L'Europa ha contribuito in modo significativo al cambiamento climatico. Solo se l'Europa prospera riuscirà a fare da apripista ora, altri Paesi seguiranno il suo esempio.	La trasformazione è associata a costi molto elevati e a un debito crescente, forse anche a una perdita di benessere per la popolazione.
La trasformazione verde si basa sull'innovazione e in questo modo garantisce la competitività futura e quindi la prosperità e l'occupazione nell'UE.	I cittadini e l'industria sono già sottoposti a una pressione estrema a causa della crisi del coronavirus. Molte persone e gruppi non sarebbero favorevoli a un'ulteriore intensificazione dei requisiti.

Qui c'è spazio per ulteriori argomenti o idee emerse durante la discussione:

Ora segnate gli argomenti più importanti e significativi per voi.

Inserite qui i risultati del voto dei membri del gruppo (su una scala da 0 = per niente a 10 = assolutamente sì).

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Conto Voti											

E ora torniamo alla domanda principale:

L'UE dovrebbe sviluppare una maggiore resilienza in tempi di sfide globali?

Si prega di votare ora come l'intero Parlamento europeo per alzata di mano. Il moderatore registrerà il risultato.

Votate ora come Parlamento intero per alzata di mano. Il moderatore registrerà il risultato.

	Si	Neutrale	No
Conto Voti			